

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 6 APRILE 1881

Camera, potendosene invocare diversi: una sola difficoltà, molto opportunamente accennata dall'onorevole nostro presidente, potrebbe dissuadercene quella cioè che alcuni onorevoli presentatori di ordini del giorno, forse non si troveranno ora presenti nell'Aula, perchè credendo ragionevolmente che la parola spettar dovesse prima al relatore e quindi a S. E. il ministro, potrebbero per avventura essersi allontanati, ma ciò non può creare una seria difficoltà, se noi accorderemo la parola ai proponenti degli ordini del giorno che sono presenti nella Camera, conservando il turno successivo agli assenti, essendo difficile che si possano esaurire tutti gli ordini del giorno in questa seduta. Così nessuno sarà minimamente pregiudicato nel suo diritto di precedenza, e noi potremo impegnare una discussione più ordinata e quindi più breve ed efficace.

PRESIDENTE. Se la Camera crede che questo sistema sia più utile, e fatte le riserve di cui ha parlato l'onorevole Mussi, domando se la Camera consenta alla proposta fatta dall'onorevole relatore.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

RIGHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Non si può. Adesso siamo in votazione.

(La proposta dell'onorevole relatore è approvata.)

Passiamo dunque con questa riserva agli ordini del giorno. Il primo è quello dell'onorevole Sciacca della Scala che fu già svolto, ed è il seguente:

« La Camera, ritenendo che i Consigli provinciali abbiano, con cognizione e con imparzialità, domandato la costruzione di quelle opere che sono utili e necessarie all'incremento della prosperità nazionale, passa alla discussione degli articoli. »

Il secondo è dell'onorevole Righi, e fu svolto anche questo:

« La Camera, ritenuto che debbansi includere nella presente legge pure quelle opere di strade nazionali, i cui progetti furono dal Governo approvati, soltanto dopo la presentazione dell'attuale progetto di legge;

« Ritenuto che si debbano reinscrivere nella relativa tabella quelle strade che furono radiate dalla Commissione perchè giudicate non conformi alle esigenze della difesa dello Stato, coll'espressa condizione che nel loro tracciamento, e nella loro costruzione si debba procedere d'accordo coll'autorità militare, nei riguardi della difesa del territorio nazionale, passa alla discussione degli articoli. »

Ora viene l'ordine del giorno dell'onorevole Di Sant'Onofrio che è del tenore seguente:

« La Camera, approvando il concetto della legge sulle opere pubbliche straordinarie invita il

Governo a voler studiare e presentare al più presto misure legislative atte a migliorare il regime dei torrenti e delle opere idrauliche di 3ª e 4ª categoria, rendendo facile la costituzione dei consorzi obbligatori d'arginatura; e passa all'ordine del giorno. »

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato.)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Sant'Onofrio per isvolgere il suo ordine del giorno.

DI SANT'ONOFRIO. Signori, sebbene l'ordine del giorno che ho l'onore di sottoporvi non si riferisca direttamente all'argomento che stiamo trattando, pure esso vi si connette intimamente. Imperocchè con questo disegno di legge noi siamo chiamati a votare egregie somme per opere idrauliche di prima e seconda categoria, vale a dire in favore di territori traversati da fiumi di prima e seconda categoria; mentre nessun provvedimento accenna ai territori minacciati dai torrenti di terza e quarta categoria.

Dichiaro che voterò queste spese; le voterò perchè in me non può alcun gretto sentimento regionale o provinciale, le voterò perchè ritengo che qualsiasi vantaggio recato a nobilissime provincie d'Italia sia vantaggio recato alla patria nostra intera. Però d'altra parte non devono trasandarsi interessi non meno legittimi, non meno gravi, interessi i quali hanno anch'essi un carattere di generalità. Poichè se noi escludiamo la valle del Po e qualche bacino secondario della media ed inferiore Italia, dappertutto troviamo condizioni idrografiche simili. Del resto io non demando provvedimenti immediati, non propongo emendamenti di spese da aggiungersi al progetto di legge; mi contento di un impegno serio che il Governo e la Camera vogliano prendere per l'avvenire.

Ricorderete, signori, come ogni anno, quasi periodicamente, il nostro paese sia afflitto da gravi infortuni cagionati dai torrenti di terza e quarta categoria. È recentissima ancora in questa Camera l'eco dei dolorosi casi di Reggio di Calabria. Dell'orientale Sicilia e della provincia di Messina in ispecie non parlo; i telegrammi ogni anno accennano ad alluvioni, a disastri che ivi avvengono per fatto di questi torrenti. Ultimamente ancora un telegramma di Giarre annunziò gravissimi danni arrecati da non so quale torrente che attraversa quella città. Identiche sono le condizioni della Liguria, degli Abruzzi, dell'alto Piemonte.

Un onorevole nostro collega delle Marche mi parlava di recentissimi guasti cagionati da un torrentello di quella regione, detto, se non erro, *Potenza*. Ieri Intra, oggi Reggio di Calabria, Mes-